

Resocontazione verbale della seduta consiliare dell'8 settembre 2016 avente ad oggetto: Verbale di seduta n. 48 del 08.09.2016.

*Presiede la Presidente del Consiglio, Avv. Carmela Peschechera*

*Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott.ssa Anna Maria Guglielmi*

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, prendete posto, mettiamo ordine in aula.  
Accomodiamoci, procediamo con l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Campese (presente), Sciusco (presente), Doronzo (presente), Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (presente), Caracciolo (presente), Santeramo (assente), Scelzi (presente), Damato Giuliana (presente), Bruno (presente), Cascella Rosa (presente), Ruta (assente), Dipaola (presente), Dicataldo (assente), Mazzarisi (presente), Calabrese (presente), Damato Antonio (presente), Maffione (assente giustificato), Grimaldi (presente), Desario (presente), Dascoli (presente), Salvemini (presente), Cannito (presente), Marzocca (assente), Cefola (presente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (presente), Alfarano (assente), Piazzolla (presente), Losappio (presente), Peschechera (presente), Sindaco (presente).*

25 presenti, 8 assenti.

**PRESIDENTE:**

Possiamo iniziare i lavori del Consiglio.  
Adesso ci alziamo tutti in piedi e facciamo un minuto di silenzio per le vittime del terremoto perché noi, oggi, ci rincontriamo dopo quello che è successo nei paesi l'Umbria, delle Marche, quindi alziamoci e facciamo un minuto di silenzio.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE:**

Accomodiamoci.  
A proposito di quello che è accaduto, del terremoto, vi è stato distribuito un testo che ha ad oggetto un ordine del giorno che è pervenuto dal Presidente dell'ANCI. Direi che è corretto che noi discutiamo e votiamo questo ordine del giorno in questo momento. Quindi, Sindaco, vuoi esporre tu come...

*(Intervento fuori microfono: E dove sta? Non lo abbiamo ricevuto però)*

**PRESIDENTE:**

Non vi è stato dato? Scusate... un attimo... penso di sì; io non c'ero la volta scorsa, ma credo che sia stato dato a tutti; un attimo... sì, lo condividiamo.

**SINDACO CASCELLA:**

Presidente, signori Consiglieri, Assessori, pubblico; voi sapete che in occasioni come queste c'è un moto di solidarietà che unisce le comunità colpite alla comunità nazionale, in questo caso vorrei dire anche alla comunità internazionale, ma soprattutto alle Istituzioni. Io credo di aver interpretato i sentimenti della Città di Barletta nelle sue diverse espressioni manifestando immediatamente la disponibilità del Comune e dei funzionari, dei tecnici, che avevano avanzato

la propria disponibilità insieme a quella di altri settori della pubblica amministrazione che operano in città, associazioni di volontari e quant'altro, per intervenire nell'emergenza.

Abbiamo seguito passo passo, di raccordo, il lavoro che la Protezione civile è andata compiendo sul luogo del disastro, delle tante piccole comunità del Centro Italia, affidandoci ad un rapporto continuo con l'ANCI, all'esigenza che l'ANCI poneva, quella cui noi potevamo rispondere, potevamo accogliere, potevamo corrispondere, fermo restando che, in attesa del pronunciamento del Consiglio comunale, ci potessero essere disponibilità ancora maggiori.

Abbiamo messo subito a disposizione 5.000 euro che non erano stati utilizzati per precedenti situazioni, ma soltanto come primo contributo della città.

Ora ci troviamo di fronte ad un ordine del giorno che l'ANCI ha proposto a tutti i Comuni d'Italia, e, come tale, io ho chiesto alla Presidente del Consiglio di riproporlo alla vostra attenzione, in cui si chiedono altri adempimenti all'amministrazione comunale, cosa che continueremo a fare; dall'altra parte si chiede anche di andare a sostenere finanziariamente l'intervento di ricostruzione, soprattutto nei piccoli comuni, con opere che la stessa ANCI andrà ad individuare, devolvendo il gettone di presenza di questa seduta. Io vi propongo questo ordine del giorno nella sua interezza.

Mi preme sottolineare un dato: anche in questa occasione c'è stato uno spirito, un impegno di solidarietà da parte delle diverse componenti della nostra città e persino quell'iniziativa, che abbiamo fatto propria, di devolvere l'incasso di una giornata, della giornata immediatamente successiva al lutto nazionale, gli incassi alle nostre mostre, dei nostri musei civici, persino quello ha avuto un successo, diciamo così per usare questo termine, un'adesione abbastanza significativa.

Io credo che in questo modo andiamo a creare un filo di congiunzione forte sul piano morale, sul piano della solidarietà, sul piano del sentire comune tra i cittadini e noi rappresentanti della comunità. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco.

Io vi leggerei il testo dell'ordine del giorno nella parte conclusiva, quello che si chiede.

Si chiede al Consiglio comunale di approvare il presente ordine del giorno che impegna la Giunta comunale:

- a chiedere all'ANCI di impegnarsi affinché sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016 il fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 di conversione del decreto-legge n. 39 dell'aprile 2009 e affinché siano completate le procedure per le precedenti annualità nei tempi più brevi;
- a chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un *budget* annuale pari ad almeno l'1 per cento del bilancio regionale;
- a coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-proteggersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni;
- ad aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione;
- a fissare entro i prossimi 60 giorni un'esercitazione per posti di comando in attuazione della pianificazione comunale di emergenza al fine di monitorare gli aspetti positivi e rilevare le eventuali criticità;
- ad adottare i principi della resilienza aderendo alla campagna promossa da ANCI nazionale e dalle ANCI regionali sulle città resilienti ed in particolare per la pronta risposta in emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi al fine di garantire ed assicurare la continuità amministrativa in emergenza secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento nazionale della Protezione civile d'intesa con ANCI nazionale.

Si chiede, poi, se i presenti vogliono impegnarsi a devolvere il gettone di presenza di questa Assemblea a favore dei comuni colpiti attraverso il versamento al fondo intestato all'ANCI per l'emergenza terremoto in Cento Italia.

Questo ordine del giorno, laddove approvato, sarà trasmesso agli organi istituzionali competenti al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza, delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio e a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Questo è l'ordine del giorno.

Prego, consigliere Damato.

**CONSIGLIERE DAMATO A.:**

Sindaco, Presidente e colleghi Consiglieri; sicuramente quello che ha già fatto l'Amministrazione dimostra la sensibilità che la Città di Barletta ha avuto nei confronti di queste popolazioni. Io credo che il Gruppo sia favorevole, ovviamente, alla proposta dell'ANCI, però io la emenderei in questo senso: visto che alla fine il gettone moltiplicato per 32 quanti siamo sarà poca cosa, riterrei di poter devolvere, se questo invito fosse accolto, i gettoni di tutte le Commissioni dell'intero mese di settembre a favore delle popolazioni. Credo che così si possa realmente dare un contributo, perché, Presidente, Sindaco e colleghi, al di là di quello che ciascuno di noi fa e della sensibilità che ciascuno di noi ha e sicuramente l'avrà dimostrata, noi dobbiamo dimostrare di avere una sensibilità istituzionale. E, se mi è permesso, suggerirei anche al Sindaco e alla Giunta di devolvere anche il proprio compenso del mese di settembre a favore di questa iniziativa. Rimane un suggerimento ovviamente, che ove fosse accolto, si concretizzerà. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Questa è la proposta.

Prego, consigliere Sciusco, che aveva chiesto... poi il consigliere Cannito...

Prego, consigliere Cannito.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Non ho il testo della delibera, non ho il testo della proposta ANCI, perché è abbastanza complicata quella proposta e si interseca con altre istituzioni. Fermo restando che da sempre il Comune di Barletta ha partecipato in maniera solidale quando accadono questi episodi purtroppo luttuosi, a prescindere da questo, noi abbiamo sempre dato alle popolazioni direttamente, il Sindaco della nostra città ha dato direttamente, al Sindaco di una città che lui intendeva scegliere, la proposta economica che sarà votata in Consiglio, perché darla all'ANCI è come non far arrivare immediatamente questo tipo di intervento economico del quale adesso le popolazioni hanno bisogno perché va al fondo sismico nazionale, se non ho capito male, tra l'altro impegnando una cifra che non sappiamo di quanto è, per cui sarebbe opportuno anche pensare se questo possa costituire una variante al piano economico del Comune e se è necessario – mi rivolgo al Segretario – se è necessario un parere del dirigente dell'area finanziaria perché noi impegniamo questa somma, non so quanto, impegniamo questa somma di bilancio non soltanto per quest'anno, ma anche per gli anni a venire.

In base alla mia esperienza, io penso che dovrebbe essere il Comune di Barletta, che è rappresentato da tutti quanti i consiglieri comunali qui presenti, a devolvere, nella misura che andrà a decidersi, direttamente; poi la partecipazione al fondo sismico nazionale dell'ANCI, per non confliggere con la Protezione civile, per non confliggere con la Protezione regionale, per non confliggere con la Protezione locale, è un altro discorso, sul quale poi potremmo anche intervenire e nulla ci vieta di aderire a questa proposta, che io reputo una proposta interessante, quella dell'ANCI, però la mia proposta, che, se possibile, chiedo che venga accolta, è riferita al contingente. In questo momento c'è bisogno... così come abbiamo fatto, per esempio... l'ultima

volta in cui il Comune ha partecipato, ha partecipato all'alluvione del Gargano e in quella circostanza noi credo che raccogliemmo circa 10.000 euro che demmo direttamente al Sindaco di Vieste, credo, non mi ricordo bene... no, alla Prefettura.

Ora, secondo me, tutte le opzioni sono possibili, però la vedo più difficile quella dell'ANCI. Ci si può anche riservare di discuterla e di calendarizzarla al prossimo Consiglio comunale considerato che ci dovrà essere un impegno di spesa, considerato che possiamo decidere quanto andare ad impegnare, perché questo costituisce variante al bilancio, secondo me, perché dire adesso che cosa... sì, ma non sappiamo quanto.

Invece per quanto riguarda l'imminenza della donazione, io sono d'accordo, ovviamente, sulla questione di donare il mio gettone, ovviamente, invece sulla proposta di Antonello Damato sulle Commissioni, mi dispiace, Antonello, io non faccio Commissioni da sei mesi e quindi non darei nulla, non parteciperei a questa proposta solidaristica, a meno che il Presidente non voglia... perché poi temo che poi, considerato questo, Commissioni non se ne faranno perché non c'è l'incentivo, è possibile un'ipotesi del genere. Ovviamente sono d'accordo sull'altra proposta, però è una cosa che deve venire dal Sindaco e dagli Assessori quella di devolvere il proprio stipendio a questa giusta causa, non può il Consiglio comunale decidere sugli Assessori e sul Sindaco, io penso che dovrebbe venire da loro questa proposta.

Per cui, mi fermo, per noi sono aperte tutte le opzioni. Io consiglio, per la mia esperienza, di fermarci al contingente e di dare ciò che possiamo dare in questo momento direttamente ad Amatrice, poi il Presidente vorrà prendere l'impegno di portare in Consiglio comunale, al prossimo Consiglio comunale, questa proposta, con le finalità che sono nobili e quindi anche con l'impegno di spesa che il Comune di Barletta senz'altro non vorrà far mancare.

#### **PRESIDENTE:**

Infatti avrei preferito discuterla con i capigruppo, ma sapete che ero assente in questi giorni e quindi non è stato possibile, ma lo dicevo, infatti, al Sindaco. Tuttavia, siccome questo è il primo momento in cui ci incontriamo all'indomani di quella tragedia, allora si è voluto comunque fare questo ricordo e portare a conoscenza comunque di questo ordine del giorno che era arrivato.

Sentiamo il consigliere Sciusco e poi magari decidiamo.

#### **CONSIGLIERE SCIUSCO:**

Grazie, Presidente. La mia è solo una possibile aggiunta, anche come raccomandazione, a quell'ordine del giorno, perché, come si è detto, ora è importante affrontare il contingente, però nello stesso tempo potrebbe essere utile adottare anche delle politiche che possano in futuro evitare il verificarsi o comunque prevenire, per quanto possibile, certe tragedie. A questo proposito, noi come Comune di Barletta abbiamo, credo, qualche tempo fa aderito all'Associazione nazionale dei Borghi d'Italia e questa associazione, è stato detto anche dal Ministro dei Beni culturali Franceschini, potrebbe essere anche un organismo utile per poter presentare delle progettualità finalizzate al recupero dei borghi antichi e ovviamente tra questi entrano di diritto tutti quelli di quell'area che è stata colpita dal terremoto, come il borgo di Amatrice. A questo proposto indicherei una raccomandazione che possa incentivare tutti i Comuni facenti parti dell'Associazione dei Borghi d'Italia per poter finalizzare le progettualità o comunque dare prevalenza alle loro progettualità per poter ottenere dei finanziamenti finalizzati proprio alla prevenzione e al recupero statico degli edifici situati nei borghi.

Ovviamente, parlo personalmente per me, non ho alcun problema a devolvere il gettone di presenza in favore dell'ANCI.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Sciusco.

Prego, consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Onestamente mi trovo un po' smarrito di fronte a questa proposta che arriva senza una discussione che il Sindaco avrebbe dovuto affrontare con tutte le forze politiche prima di arrivare in Consiglio comunale, perché credo che la beneficenza, gli aiuti umanitari e quant'altro non si facciano per spot, non si facciano, così, in modo sensazionalistico. Si tratta di cose serie, non si porta una proposta del genere in Consiglio comunale, dove, qualora qualcuno, come me in questo caso, dovesse avere delle perplessità sulla proposta, non sulla bontà degli aiuti in generale, potrebbe essere tacciato come colui che invece non è d'accordo, come colui che invece, in maniera egoistica, può rifiutarsi di accettare una roba del genere. Allora, secondo me, è sbagliatissimo questo metodo. Stiamo parlando di una tragedia e stiamo parlando di aiuti. Fermo restando questo, mi sarei aspettato che venendo, appunto, la proposta dal Sindaco, il Sindaco ci dicesse qua che la Giunta arriva qui con la propria deliberazione, con la propria proposta deliberata di devolvere tutti i propri stipendi a questa iniziativa dell'ANCI, proponendo al Consiglio comunale di intervenire con le forme che meglio ritiene.

Francamente io condivido alcune cose, per esempio, dette dal consigliere Cannito. Resto un po' basito di fronte al testo di questa delibera quando, per esempio, all'interno di questa proposta io dovrei approvare l'istituzione di una "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani, cosa che già di per sé costerà milioni e milioni di euro. Allora, scusate, francamente, delle due, l'una: o qui si intraprende un'azione umanitaria, oppure qui si fanno le passerelle. Siccome di passerelle non ne abbiamo bisogno, il fatto di istituire una Giornata nazionale da intraprendere in tutti i Comuni italiani secondo me è un abominio in questo contesto.

Detto ciò, credo anche che in casi come questi debba sempre valere quel principio per cui la beneficenza o la cooperazione a tutti questi aiuti siano qualcosa che appartenga alle coscienze, non debba essere sventolata. Questo me lo hanno insegnato quando da piccolo andavo al catechismo e credo che nel tempo non sia cambiato come principio.

Personalmente non ritengo di destinare un centesimo del mio gettone di presenza al fondo ANCI, ma non perché non ho fatto né farò del volontariato o della beneficenza – d'altra parte chiunque sa che il sottoscritto si è impegnato, si sta impegnando e continuerà ad impegnarsi per portare aiuti in quei paesi colpiti – ma perché personalmente ritengo di sostenere attraverso altri canali (canali associativi, canali non governativi, canali che si occupano di cooperazione diversa rispetto a quella istituzionale) quelle popolazioni colpite dal sisma.

Mi sarebbe piaciuto riportare queste riflessioni in un contesto in cui il Sindaco, convocando tutte le forze politiche, le avesse interrogate e ci si fosse confrontati su questo. Mi dispiace dover arrivare in Consiglio comunale, davanti anche all'attenzione dell'opinione pubblica, a discutere di queste cose come se fossimo dei dilettanti allo sbaraglio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Rilevato comunque che il testo di questo ordine del giorno è molto complesso, non addentriamoci in discussioni che su un tema così delicato possono portare anche a situazioni che non devono essere di contrasto in questi casi, perché siamo tutti comunque vicini al dolore, tutti inclini alla beneficenza.

Consigliere Damato, se vuole magari sintetizzare... facciamo una raccomandazione, poi approfondiamo.

**CONSIGLIERE DAMATO A.:**

Devo solo sintetizzare il mio pensiero e cioè: come ho detto, noi siamo d'accordo all'approvazione del documento proposto dal Sindaco e ribadiamo ancora l'estrema celerità con

cui il Comune di Barletta, nella persona del Sindaco Pasquale Cascella, si è mostrata nei confronti di queste popolazioni con tutta la sua sensibilità. A parte questo, visto che ne parlavo con il Segretario, non è possibile votare, sostanzialmente, la proposta di devolvere il gettone delle Commissioni, o di un giorno, o dell'intero mese, a queste popolazioni o ad altri scopi benefici. Il mio invito rimane quello, e lo rivolgo a tutti i Consiglieri, di farlo ugualmente e quindi di trasmettere, tramite il Presidente, questo invito ai consiglieri assenti. Io, per parte mia, se è possibile sin da oggi registrarlo e renderlo concreto, devolverò i gettoni della Commissione di cui faccio parte, per l'intero mese di settembre, a queste popolazioni tramite l'Associazione ANCI.

Consigliere Cannito, non per risponderle, ma io non chiedevo di mettere in votazione la proposta di far devolvere il compenso al Sindaco e alla Giunta, del mese di settembre, all'ANCI; io invitavo, era solo un suggerimento, dopodiché, se vorrà essere accolto, verrà accolto, altrimenti pazienza.

**PRESIDENTE:**

Il consigliere Basile ha chiesto la parola.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie. Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori; per quanto riguarda la mia posizione, che è ben nota, io già nella scorsa legislatura, quindi con la vecchia Amministrazione, avevo proposto di devolvere i gettoni. All'epoca fui anche abbastanza attaccato da questo punto di vista e anche criticato. Per me la proposta di Damato è una proposta plausibile, però contesto i metodi, e qui mi ricollego anche a quello che diceva Doronzo, attraverso i quali un segno di solidarietà economico, quindi un contributo a quelle popolazioni colpite da questi tragici eventi, ovviamente, che ci tengono molto legati umanamente a quegli esseri umani... Va discusso, quindi non all'ANCI. Io direi, consigliere Damato, se lei è d'accordo... anche perché io sono Presidente della Commissione di cui lei è componente, poi lei mi chiedeva che cosa ne pensassi. Io penso che la cosa sia abbastanza positiva, quindi la proposta è positiva, ma non devolvendo all'ANCI i denari ricavati dalle Commissioni consiliari, non all'ANCI. Quindi potremmo insieme, se siamo d'accordo, se la proposta è accolta, se non all'unanimità, da chi si sente moralmente nelle condizioni di accettare una proposta del genere, trovare un'altra modalità che possa contribuire a dare, attraverso la nostra azione propositiva, quelle somme economiche direttamente ad associazioni caritatevoli, a movimenti, quindi trovare una soluzione diversa che non sia il contributo all'ANCI. Io non credo all'ANCI anche perché in precedenza l'ANCI non ha dimostrato – mi perdoni, Sindaco, e non sto qua adesso ad elencare quali siano state quelle circostanze che mi inducano oggi a pensarla in questo modo – non ha dimostrato di essere consequenziale e vicina anche a quelle progettualità dei Comuni di cui anche noi facciamo parte. Per cui, Sindaco, boccio la sua proposta, condivido quella del collega Damato e condivido, però, i metodi del consigliere Doronzo. Questa è la mia posizione, per cui, da Presidente della Commissione di cui lei è componente, io sono d'accordo a devolvere, per tutto il mese di settembre, i miei gettoni consiliari insieme a lei, ma non con quella forma; troviamo insieme, se siamo d'accordo, una formula diversa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliera Damato.

**CONSIGLIERA DAMATO G.:**

Grazie, Presidente. Premesso che ritenevo superfluo intervenire su un indirizzo che il nostro Comune, insieme a tantissimi Comuni d'Italia, in questi giorni sta facendo, mi vedo costretta,

però, a ricordare anche ai cittadini che ci stanno sentendo e che evidentemente, non conoscendo il ruolo e la funzione dell'Associazione nazionale Comuni italiani, potrebbero fraintendere il ruolo della stessa associazione e la sua funzione in questa delicata fase per quei Comuni che si trovano in difficoltà; non lo ricordo ai presenti perché lo conoscono: l'ANCI è un'associazione che riunisce quasi tutti i Comuni italiani e che funziona come rete non solo sulla carta, ma è una rete di supporto effettivo, tant'è vero che all'indomani del disastro del terremoto l'Associazione nazionale Comuni italiani è stata immediatamente di supporto dal punto di vista amministrativo per tutti i problemi che quelle amministrazioni si sono trovate a dover affrontare. Lo sta facendo da quel giorno oltre ad aver avviato anche una richiesta a tutti i Comuni aderenti di disponibilità di tecnici comunali, disponibilità che lo stesso Comune di Barletta ha dato, per la valutazione dei danni. Quindi c'è una serie di attività amministrative su cui l'ANCI da subito si è mossa per supportare quei Comuni.

In aggiunta dico che l'eventuale contributo che decidessimo, come altri Comuni, di devolvere attraverso questo fondo non è un contributo che si dà all'ANCI, ma l'ANCI, come *Il Corriere della Sera*, come *La 7*, come tantissime altre realtà, associazioni, fondazioni, ha deciso di istituire un fondo da destinare alle popolazioni; non è che il fondo e i nostri contributi vanno nelle casse dell'ANCI, ma è un fondo finalizzato alle popolazioni terremotate che l'ANCI ha organizzato.

Aggiungo che mi piacerebbe... sapevo, non vorrei essere male informata, ma ricordo che la collega consigliera Campese è componente del Consiglio nazionale dell'ANCI, quindi, non per chiedere una difesa della stessa associazione, ma mi piacerebbe che una parola di chiarezza rispetto alla funzione che questa associazione ha, di cui Barletta fa parte e di cui anche qualche nostro collega è componente... insomma, sarebbe utile perché non è bene che i cittadini si facciano un'idea distorta del ruolo di questa associazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliera Campese.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Grazie, Presidente. Per la verità, nel rimarcare il metodo sbagliato – come è stato già detto, non si è discusso di questo dispositivo che il Sindaco oggi ci propone, in Conferenza dei Capigruppo, si arriva qui senza una discussione preventiva, senza aver potuto approfondire adeguatamente; io al momento non ce l'ho ancora il testo qui, non mi è stato neanche distribuito – ma a prescindere da questo, c'è un dato che attiene il ruolo dell'ANCI. Intanto, per informazione, voglio informare che non sono più componente nazionale dell'ANCI perché sono stati rivisti gli organismi e là c'è uno *spoils system*, cioè: a seconda delle appartenenze politiche, tu puoi far parte di quegli organismi oppure no; se il partito politico di appartenenza non ha un peso adeguato, non c'è rappresentanza in quell'organismo. Oltre al fatto che vorrei informare tutti noi che l'ANCI non comprende tutti i Comuni italiani perché ci sono anche altre reti alternative di associazionismo tra i Comuni laddove all'ANCI viene contestata anche una mancata difesa, una difesa fino in fondo di quelle che sono le ragioni degli enti locali che oggi si vedono penalizzati rispetto alla questione delle politiche che il Governo nazionale ha fatto e sta facendo con i tagli agli enti locali e con l'ANCI che rispetto a questo sottoscrive tutti gli accordi. Oltre al fatto che se oggi un terremoto o un'alluvione crea un dissesto e un disastro di quella portata, vuol dire che probabilmente non c'è stata la difesa da parte dell'ANCI del territorio italiano con richiesta al Governo nazionale di destinare cospicui fondi per il risanamento del nostro paese e per la tutela del territorio per, in qualche modo, anche evitare i disastri dei crolli, perché il nostro è un paese sismico, però, chissà perché, si è continuato a costruire senza il rispetto di quei criteri e oggi non c'è una politica di recupero da un punto di vista statico e antisismico degli edifici, con le scuole che cadono a pezzi; vediamo anche la

nostra scuola D'Azelio qui a Barletta: è bastato semplicemente fare un saggio perché venisse giù un pezzo di solaio. Ma è la realtà dell'Italia: basta una pioggia perché vengano giù le colline, basta un terremoto perché vengano giù anche gli edifici pubblici che dovrebbero essere il presidio di sicurezza sui territori.

Allora rispetto a questo penso che l'ANCI, forse, il suo lavoro in questi anni non l'abbia fatto proprio bene, per cui diciamo che questo declamare tutte queste virtù e questo compito che l'ANCI doveva assolvere... Il più delle volte è semplicemente un ente che distribuisce un po' di incarichi e che mette su un po' di organismi per dare risposte ad amministratori o affini che fanno capo, però, ai partiti di maggior peso politico.

Per cui, nel ribadire che il metodo è stato sbagliato, nel merito anche è una proposta che non è condivisa, per cui voteremo in maniera contraria.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, se il Sindaco vuol dire qualcosa, prego.

**SINDACO CASCELLA:**

Sì, Presidente. Io lo dico con molta sincerità e schiettezza: non mi aspettavo e vorrei evitare – lo faccio personalmente – che ci potesse essere discussione, polemica sul ruolo dell'ANCI o altre modalità in un'occasione come questa. Io credo di essermi mosso sin dal primo giorno, dichiarando esplicitamente di interpretare i sentimenti della città ed è quello che ritengo ancora adesso essere l'orientamento dell'intero Consiglio comunale, esprimendo nelle forme, nei modi, nelle scelte più immediate una volontà convergente.

Personalmente, e non solo personalmente visto e considerato che sono sindaco di una città che all'ANCI aderisce, ho ritenuto che quell'iniziativa, quella di creare un fondo dell'ANCI espressamente collegato ai Comuni colpiti e quindi avendo un riferimento diretto per interventi che potessero essere utili per una ricostruzione effettiva, fosse la strada più adeguata. Se c'erano altre proposte potevano essere discusse, potevano essere avanzate; non è mica detto che debba essere obbligatoriamente il Sindaco o la Giunta ad avanzare proposte in questo senso! Le sedi del confronto istituzionale sono le più varie, sono sempre aperte, anche con responsabilità condivise.

Personalmente ho ricevuto la lettera dell'ANCI il 29 agosto, il 30 agosto l'ho trasmessa alla Presidenza del Consiglio comunale perché potesse essere affrontata nelle sedi ritenute, la Conferenza dei Capigruppo o altro.

Io mi limito semplicemente a notare che lo stesso ordine del giorno (è un ordine del giorno, non è una deliberazione) lo stesso ordine del giorno, oltre a coinvolgere le comunità locali sulle problematiche legate ai rischi, alla protezione civile e compagnia bella, il che non significa che la "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare debba essere sostenuta con questi fondi, non mi pare essere questo, impegna i presenti a devolvere, badate bene, si impegnano a devolvere, proprio perché non può essere... è un impegno personale che ciascuno di noi può andare ad assumere e a dargli l'espressione che è propria, cioè rimane nell'ambito istituzionale.

Detto questo, se si ritiene di fare un approfondimento, io sono perfettamente disponibile. Vorrei persino raccogliere un impulso del consigliere Cannito, io ritengo che possiamo anche in questo ambito fare... però, insomma, che cosa andiamo a fare, andiamo a fare una raccolta separata, andiamo a fare un conto corrente separato, oppure lasciamo che ciascuno faccia per proprio conto? Non lo so, io sinceramente temo che questo sia un modo per disperdere una volontà che ritengo debba essere unitaria. Noi possiamo raccogliere nelle forme che la Commissione Bilancio, la Commissione istituzionale riterrà più consone all'esigenza, lasciando volontariamente ciascun consigliere a pronunciarsi e ad assumere gli atti conseguenti e poi concordare con l'ANCI un intervento mirato del Comune di Barletta a sostegno delle popolazioni colpite. Credo che questo possa essere un modo per superare ogni incomprensione,

diciamo così, su questo passaggio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco.

Consiglieri, accomodatevi...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Io non vorrei proseguirla questa discussione perché è abbastanza... diciamo, voglio usare un termine... è un pochino... non facciamo bella figura. Io penso che il documento dell'ANCI possa essere discusso anche nel prossimo Consiglio comunale considerato che stiamo parlando di proposte. Per quanto riguarda, invece, la nostra manifestazione di solidarietà alla partecipazione di quanto è accaduto è assolutamente simbolica perché un Consiglio comunale sono 30 euro, è assolutamente simbolica, però dà il segno di una partecipazione di solidarietà. Quindi la mia proposta – io faccio la mia proposta che è quella che ho detto prima – è che il Consiglio comunale delibera di devolvere in termini simbolici di solidarietà il proprio gettone di presenza e si riserva, il Consiglio comunale, di discutere la proposta ANCI, che è molto più complessa e articolata e che deve vedere, secondo me, anche il confronto con altre istituzioni, altrimenti la discussione diventa politica perché c'è chi dice che l'ANCI è A e c'è chi dice che l'ANCI è B. Per evitare di continuare questa patetica discussione, io la chiuderei qua, per cui invito il Sindaco – e l'invito lo faccio io al Sindaco, spero che lui raccolga – a ritirare la proposta ANCI e a rimandarla, perché è là che sta tutto, Sindaco, tutto dipende da te: se tu questa proposta la ritiri e la poni in discussione, ti impegni a portarla in discussione la prossima volta, noi chiudiamo la discussione.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Ventura.

**CONSIGLIERE VENTURA:**

Grazie. Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri; volevo non intervenire perché io ritengo che sia una discussione sterile, sterile perché è più facile in questo momento, per quella povera gente, fare un gesto volontario perché su queste cose non si discute, non c'è un dibattito politico. Sono cose che vanno fatte con il cuore, non serve pubblicità e propaganda elettorale, serve solo attuare quella che è la cosa più semplice: recarsi o in un istituto di credito o fare un SMS. Il resto è tutta demagogia, consentitemi. Io penso che su queste cose non ci sia neanche da discutere e se io ho fatto qualcosa non lo dico pubblicamente perché mi deve essere detto "bravo" o qualcuno mi deve magari fare il plauso. Bisogna essere superiori su queste cose. Io sentivo un intervento che è giusto e condivido quando si diceva che bisogna essere sensibili su queste cose. Io faccio un appello all'intero Consiglio comunale di tacere su questa cosa, non c'è da discutere. Se qualcuno vuole fare qualcosa, la fa in un secondo donando quello che ritiene più giusto, senza fare pubblicità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ora interviene il consigliere Losappio, poi dobbiamo chiudere.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Consiglieri, Sindaco, Assessori; io non voglio entrare nel merito della discussione se non ricordando a tutti che questa tragedia che ha colpito queste due regioni in realtà è un altro campanello d'allarme del grave rischio sismico che tutta l'Italia sostanzialmente ha. Però io direi una cosa: se noi vogliamo dare un segnale di partecipazione vera, dovremmo pensare a quello

che noi come istituzione dovremmo fare e io mi chiedo, anziché pensare al gettone da devolvere per queste popolazioni, mi chiedo una cosa che secondo me è molto più importante. Forse a voi sfugge – io l'ho detto in una relazione, a verbale, di due anni fa, in questo Consiglio comunale – forse a loro sfugge che, per quanto riguarda la dorsale garganica eccetera, voi forse non sapete che Barletta, se andate a leggere qualche testo nel merito, è la città a più alto rischio sismico, a più alto rischio sismico! A tal proposito, quando io feci quell'intervento facevo già riferimento a stanziamenti europei che erano stati messi a disposizione dalla Regione Puglia per iniziare a presentare dei progetti da parte dei Comuni. Bene, nell'aprile del 2016, grazie ai finanziamenti europei, la Regione Puglia ha avuto 120 milioni di euro da distribuire ai Comuni che avessero questo rischio idrogeologico e sismico piuttosto elevato e demandava ai Comuni di presentare dei progetti da analizzare e da approvare, con finanziamenti che potevano arrivare addirittura sino a 3 milioni per Comune. Ecco, adesso io mi chiedo una cosa: il Comune di Barletta che cosa ha fatto nel merito? Questo è il vero segnale di interesse politico istituzionale nell'interesse della cittadinanza, dei cittadini e della nostra città. Questa è la domanda che mi pongo, non del gettone di presenza.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Sindaco, chiudiamo questa discussione; se vuoi... Il Sindaco ha presentato l'ordine del giorno, non intende ritirarlo...

**CONSIGLIERE LOSAPPPIO:**

Presidente, io ho fatto una domanda al Sindaco... Presidente io ho fatto una domanda al Sindaco, voi non dovete fare... voi siete un muro di gomma, cioè uno vi butta le cose e rimbalzano. Io ho fatto una domanda precisa nell'interesse della città di Barletta, una domanda precisa e vorrei una risposta perché sennò qua ci stiamo solo a prendere in giro...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Losappio, in questo momento...

**CONSIGLIERE LOSAPPPIO:**

Io voglio sapere: da parte del Comune di Barletta sono stati presentati dei progetti per partecipare a...?

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Io mi allontano... Presidente, mi allontano dall'Aula, non intendo partecipare a questa discussione.

**PRESIDENTE:**

Noi non stiamo discutendo di questo, consigliere Losappio, c'era un ordine del giorno.

Sindaco, se vuoi in maniera più chiara...

**SINDACO CASCELLA:**

Ho detto che viene rimesso, l'ordine del giorno, alla valutazione delle Commissioni che ne sono competenti, che sono Commissione Bilancio e Commissione Affari istituzionali.

**PRESIDENTE:**

Va bene, rimane comunque – il Sindaco, quindi, che ha presentato questo ordine del giorno, lo rimette alla valutazione delle Commissioni, lo potremo approfondire – l'invito a tutti noi a devolvere quello che vogliamo. Va bene, chiuso questo punto.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Sindaco, noi stiamo qua a perdere tempo o a dare un nostro contributo?

**SINDACO CASCELLA:**

Consigliere, non sono in grado di rispondere, va bene? Non ho gli elementi, non sono in grado di rispondere.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

E allora mi dice: "non sono in grado di risponderle, le darò una risposta", ma no che fa finta di non sentire, mi scusi, sennò a che titolo siamo qua, a fare il numero, a fare la bella presenza?

**PRESIDENTE:**

Abbiamo chiuso questa discussione, spegniamo i microfoni.

Sono state presentate delle *domande d'attualità*. Una, che era stata presentata dai consiglieri Cannito, Marzocca e Salvemini, chiedeva al Sindaco se gli atti del Consiglio comunale relativi alla questione delle dimissioni dell'assessora Dimaggio fossero stati trasmessi alla Magistratura. La domanda d'attualità veniva presentata contestualmente alla comunicazione del Sindaco che ci informava che i verbali erano stati mandati alla Procura. Quindi, consigliere Cannito, c'era la sua richiesta, aveva già avuto...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Giusto per notiziare il Consiglio comunale, io ho fatto quella domanda e ovviamente non potevo scrivere in quella domanda qual è il mio pensiero politico. Io penso che un Consiglio comunale o la politica in genere non debba arrivare a queste conclusioni, quelle della trasmissione degli atti di una situazione politica (io la considero politica) che questa debba arrivare alla Procura della Repubblica, anche perché bisognava verificare se le affermazioni del Sindaco fatte in Consiglio comunale e fatte alla trasmissione "Spazio Città" di Tele Sveva avessero avuto una loro conclusione perché noi pensavamo di discutere la questione, l'*affaire* Dimaggio, nell'ambito della politica. Però così non è stato, non è stato perché non si è voluto discutere del problema, del fatto, in una Commissione. Questa Commissione non si è voluto insediare, o meglio, il consigliere Bruno, il Presidente della Commissione, ha cercato di insediare la Commissione per discutere l'argomento, ma gli è stato detto che stava procedendo ad una violazione di chissà quale articolo di legge. Non capisco, Segretario, perché la politica non possa discutere di queste cose, perché la politica deve avere, per discutere di queste cose, una legittimazione del Consiglio comunale atteso che noi quella sera avevamo già individuato nella persona del Presidente Bruno l'opportunità di discutere l'argomento.

Siamo rammaricati che abbia avuto questo esito, anzi, siamo rammaricati che abbia avuto i due esiti: quello di trasmettere un atto politico alla Procura della Repubblica, e non fa una bella figura la politica; siamo rammaricati dal fatto che il consigliere Bruno non ha potuto discutere dell'argomento e non sappiamo il motivo per il quale il consigliere Bruno non ha potuto discutere l'argomento nonostante il Sindaco gli avesse conferito questo mandato politico. Per cui mi suonano strane le affermazioni di alcuni componenti di quella Commissione, mi sembrano strane le affermazioni del Segretario che a gamba tesa interviene in ciò che la politica dovrebbe fare e dovrebbe evitare di farlo.

Prendiamo atto nostro malgrado che il Sindaco, di questo gli do atto, così come aveva annunciato ha fatto, ma avrei voluto che questo non fosse stato fatto, per cui la domanda è diventata obbligatoria, non me ne voglia il consigliere Antonello Damato, perché quell'Assessore faceva riferimento alla sua area politica. Avremmo voluto che questo fatto fosse discusso in una Commissione e che la Commissione portasse il proprio pensiero, la propria

conclusione al Consiglio comunale. Così non è stato, ne prendiamo atto.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Cannito.

Questa era la domanda dei consiglieri Cannito, Marzocca e Salvemini.

C'è un'altra domande d'attualità, quella del consigliere Giuseppe Losappio. Se la vuole illustrare brevemente... e poi c'è la risposta.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Consiglieri, Assessori, Sindaco; Sindaco, la domanda d'attualità che avevo posto era riferita alla relazione introduttiva che era stata fatta a proposito della nuova struttura organizzativa della città. Bene, in questa relazione introduttiva si dice che "la nuova struttura organizzativa deve essere rispondente agli obiettivi dell'amministrazione secondo principi di efficienza, efficacia, economicità, in coerenza con le linee programmatiche di mandato"...

Potete anche non ascoltare, in silenzio però. La democrazia consiglia a tutti di parlare, ma non a tutti di ascoltare.

La stessa struttura organizzativa, poi, comportava un accorpamento di 7 aree e 13 settori, con un insieme di servizi e uffici articolati per funzioni omogenee. Questa era la base di questa relazione.

In questa architettura, gli incarichi relativi alle posizioni organizzative, si dice, sono conferiti per un periodo massimo di cinque anni, tenendo conto dei requisiti culturali, delle attitudini e delle capacità professionali ed esperienze di questi dirigenti. Quindi partiamo da questo primo punto importante, cioè che le posizioni organizzative vengono conferite per un periodo massimo di cinque anni e, si dice nella stessa relazione, che gli stessi incarichi possono essere revocati prima dei cinque anni solo per mutamenti organizzativi oppure per accertamenti di risultati negativi, come in tutte le amministrazioni.

Bene, premesso questo, adesso mi chiedo: come mai c'è questo valzer degli affidamenti, invece, a cui stiamo assistendo negli ultimi due anni? Non credo siano frutto di una sconosciuta capacità coreografica del nostro Sindaco, ma sicuramente hanno il chiaro effetto di rendere farraginosa e inefficiente la macchina burocratica amministrativa. Oppure mi chiedo se invece l'affidamento di queste posizioni organizzative sia stato veramente il risultato di un'approfondita ricognizione sulle capacità professionali, i requisiti culturali e le esperienze dei dirigenti ad ampio spettro. Però in questo caso va *de plano*, senza mettere in discussione la professionalità dei nostri dirigenti, esprimere molte perplessità circa gli standard di competenza per ogni settore di affidamento, se non presupponendo una versatilità degli stessi dirigenti che li rende tuttologi ad ampio spettro. Infine mi chiedo anche se i cambi di affidamento dirigenziale siano frutto di un accertamento di risultati negativi. Insomma, io non capisco più niente, è un guazzabuglio!

Se vuole, io le posso fare... ma vi risparmio questa fase. Potrei darvi un cenno dei cambiamenti, che sono stati effettuati nelle strutture organizzative, degli affidamenti e degli incarichi, cioè, non so, affidamento di un incarico che passa ad un altro che ce l'aveva *ad interim*, poi ripassa ad un altro dirigente che invece ha sostituito l'altro dirigente, poi c'è l'altro dirigente che ha sostituito eccetera. E' un guazzabuglio pazzesco! Se volete, ve li elenco, basta guardare la struttura organizzativa e si capisce tutto.

Concludo precisando, caro Sindaco, che la mia domanda d'attualità, sia pure non scevra da tratti polemici e questo è evidente, va comunque intesa, però, non solo come una richiesta di chiarezza del metodo utilizzato per gli affidamenti degli incarichi dirigenziali, ma anche, e questo per responsabilità istituzionale, come volontà propositiva ad indicare nel metodo di attribuzione delle posizioni organizzative un elemento fondamentale che forse a lei è sfuggito, cioè che è importante la mancanza di soluzione di continuità che possa dare veramente efficacia

ed efficienza all'operatività di un dirigente. Questo io credo che sia il metodo più utile e più efficace da utilizzare. Grazie. Attendo una risposta.

**PRESIDENTE:**

Il Sindaco risponde.

Consigliere Salvemini, la domanda d'attualità viene fatta dal consigliere Losappio, il Sindaco risponde. Se deve fare qualcosa di diverso, si avvicini al tavolo della Presidenza e mi dice che cosa...

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

No, no, io volevo fare un intervento, volevo intervenire sulla questione che ha presentato il Consigliere Cannito...

**PRESIDENTE:**

A proposito di cosa, a proposito di cosa, scusi, Consigliere?

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

In merito al discorso della situazione della Commissione per giudicare la Dimaggio o meno.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, noi quella domanda l'abbiamo chiusa...

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

No, no, no, Presidente...

**PRESIDENTE:**

No, Consigliere, noi non possiamo avere questo...

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

No, siccome si sono dette delle cose non veritiere...

**PRESIDENTE:**

Allora lei aspetta perché il consigliere Losappio...

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

...poi chi ha sbagliato, in tutta quella situazione della Dimaggio, è il Sindaco...

**PRESIDENTE:**

Le devo togliere la parola.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere, allora... Consigliere, la invito... la invito... le ho spento il microfono...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

No, consigliere Marzocca...

(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE:**

Consigliere, non deve... sennò, altrimenti, la devo allontanare. Allora, il Sindaco deve rispondere al consigliere Losappio. Dobbiamo avere tutti rispetto gli uni per gli altri.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Io ho fatto questo intervento perché...

**PRESIDENTE:**

Io le ho spento il microfono a lei, comunque...  
Sindaco, per piacere... Allora, se per cortesia...

**SINDACO CASCELLA:**

Il Sindaco è sempre disponibile a prendere lezioni da chiunque su qualsiasi tema. Che dire? Intanto riprendo l'argomento di prima, visto e considerato che si lamentava di non aver avuto risposta ad una questione posta, così, in termini generici e generali, mettendole a disposizione l'avviso pubblico dell'8 agosto del 2016 con cui si informa la cittadinanza che, con delibera di Giunta regionale n. 1174 del 26 luglio 2016, sono state approvate le linee guida per l'attribuzione dei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e compagnia bella. Se qualcuno può prendere questo documento e metterlo a disposizione del consigliere Losappio... così la prossima volta potrà darmi un'altra lezione...

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Non faccia battute inutili, perché...

**SINDACO CASCELLA:**

Veniamo alla questione della nuova struttura organizzativa del Comune di Barletta. Noi dobbiamo anche, ogni tanto, avere l'onestà intellettuale di considerare i numeri, i fatti, le cose, gli atti così come sono, non immaginandoci di vivere sull'"isola che non c'è". Quale che sia la considerazione amministrativa all'interno della quale, teoricamente, il Comune di Barletta avrebbe dovuto anticipare, avrebbe dovuto svolgere le proprie attività, è indicato nella relazione che accompagnava la famosa delibera sulla ridefinizione della struttura organizzativa della città ed è quella che discende dal 2002 che dovrebbe prevedere un'utilizzazione di 470 dipendenti di cui n. 15 dirigenti e così via. 470 dipendenti questo Comune non li ha, 15 dirigenti questo Comune non li ha. Questo Comune, dei 470, ne ha 306 e ambirebbe ad averne almeno 407, ambirebbe, se, come dire, le norme ce lo consentissero di poter fare le assunzioni, visto e considerato che finanziariamente potremmo anche sostenere questi costi. Però attualmente ce ne abbiamo 306, con meccanismi di *turnover* bloccati, così come dei 15 dirigenti ne abbiamo soltanto 6, di cui 2 a tempo indeterminato, gli altri a tempo determinato, e gli altri a tempo determinato ovviamente debbono essere soggetti a particolari procedure, per cui non abbiamo potuto... Prima di fare i concorsi, bisogna andare a verificare le disponibilità, le mobilità ed è quello che abbiamo fatto. Quella girandola di cui lei parlava di incarichi che sono stati dati, sono esattamente quelli derivanti dagli incarichi che sono stati dati in mobilità o in accordo con altre amministrazioni nell'attesa di definire alcuni altri passaggi che sono lì, che sono ancora *in fieri*; per alcuni li abbiamo conclusi, per altri, invece, non sono ancora conclusi. Siccome dobbiamo operare in queste condizioni, abbiamo preso un riferimento che era rimasto a lungo inattuato nel regolamento di questo Comune, che prevedeva l'organizzazione per aree. Allora abbiamo detto: abbiamo a disposizione 6 dirigenti, siccome forse è aperta la possibilità di averne un settimo, allora andiamo ad un'organizzazione per aree, quindi i 6 dirigenti che

abbiamo a disposizione più quello che presumibilmente e auspicabilmente potrebbe arrivare li assegniamo ad aree che possono avere una loro omogeneità proprio per conseguire quegli obiettivi di efficienza, di flessibilità, di trasparenza, di snellimento delle procedure, di responsabilità degli atti amministrativi di cui parlavamo prima.

Quale che sia la condizione, lo stato della macchina comunale lo conosciamo tutti. Poi è una macchina che, dovendo viaggiare in queste condizioni, può anche sbandare, può anche sbandare per colpa di chi è alla guida, nessuno è perfetto, però, torno a ripetere, l'ispirazione che ci ha mosso è stata quella di superare, nelle condizioni date, una situazione di difficoltà nella gestione amministrativa proprio per rimettere in moto la macchina e farla avanzare tra i tanti ostacoli con cui un'amministrazione di questi tempi si deve misurare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Losappio, è soddisfatto? Deve solo dire se è soddisfatto o meno.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Intanto una brevissima replica. Sindaco, forse non mi sono espresso bene o a lei è sfuggita l'ultima parte del mio discorso, del mio intervento. Io le dicevo che, indipendentemente dai tratti polemici della mia domanda, io sono stato propositivo, al contrario di quello che lei può pensare, lei che ha in parte eluso la mia domanda. La mia domanda era precisa, mi scusi, la mia domanda era precisa: io mi chiedevo come mai dirigenti a tempo indeterminato vengono puntualmente modificati nelle funzioni – e così è successo adesso – a distanza di mesi. Ma questo glielo dico non per farle una critica, come dire, scevra di significato...

**PRESIDENTE:**

Sì, l'ha detto già...

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

...ma perché...

**SINDACO CASCELLA:**

Mi faccia un esempio concreto...

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Ma gli esempi stanno qua, Sindaco...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Sindaco, ma gliene posso fare cinque o sei di esempi...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, velocemente perché...

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Scusate, io sto cercando... la mia domanda non è per creare caos, ma per dare un contributo...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, lo doveva esporre bene all'inizio...

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Io voglio essere...

**PRESIDENTE:**

Brevemente, perché il Sindaco le risponde...

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

E' una cosa impossibile qua dentro, non si può parlare! Io ho detto semplicemente, nella mia domanda d'attualità, che forse un metodo da utilizzare nella scelta di queste posizioni organizzative poteva essere quello di evitare una soluzione di continuità – non si può parlare... – era questa la mia domanda e volevo una risposta. Se poi vuole gli esempi, vogliamo fare qualche esempio? Prendiamo l'Area 7, o l'Area 6, o l'Area 5. L'Area 5 "Sviluppo economico produttivo, appalti, acquisti e contratti", questo settore è passato dalla dottoressa Scommegna al dottor Filannino, questo con delibera del 2016; dal dottor Filannino alla Scommegna e viceversa, quindi, sostanzialmente, stiamo parlando di due dirigenti a tempo indeterminato, non a tempo determinato, che potrebbe...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Ah! E' a tempo determinato?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Questo a me risulta. Va beh, comunque... Poi, "Lavori pubblici e manutenzione"...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Losappio, deve chiudere, deve chiudere perché noi non abbiamo...

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Io chiudo, ma...

**PRESIDENTE:**

Prego. La domanda è: è soddisfatto o non è soddisfatto?

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

...vorrei chiudere l'argomento ripetendo: il mio non è un intervento solo polemico, assolutamente no, ma solo propositivo e sicuramente, ripeto, la mancanza di soluzione di continuità può essere un elemento fondamentale per un'efficiente amministrazione, tutto qua.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere.

Abbiamo un'altra domanda d'attualità, l'ultima, che è presentata dal consigliere Michele Mazzarisi, sul "Cedimento parziale solaio aula Istituto Massimo D'Azelio". Prego.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri; leggiamo sugli organi di informazione locale di martedì 6 settembre che parte del solaio di un'aula dell'Istituto Massimo D'Azelio cedeva mentre erano in corso opere di ordinaria manutenzione da parte di operai della Bar.S.A.. Al fine di garantire che le attività scolastiche possano riprendere in ambiente sicuro per docenti, alunni

e collaboratori ausiliari, è stata disposta la chiusura dell'istituto. Alla luce di quanto accaduto e a garanzia dei fruitori di tutti gli istituti comunali, chiedo, quindi, al Sindaco: è stata effettuata una verifica dei plessi scolastici siti nel territorio comunale vista l'imminente ripresa delle attività scolastiche? Se sì, sono disponibili i verbali delle verifiche effettuate nei vari plessi scolastici? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Mazzarisi.  
Sindaco, se vuole rispondere, prego.

**SINDACO CASCELLA:**

Grazie, Consigliere, anche perché credo che su un tema di questo genere, dopo aver parlato poc'anzi dei disastri del terremoto, credo che ci sia una sensibilità che possa accomunare tutti quanti al di là del fatto che si abbiano delle responsabilità amministrative o comunque istituzionali. Credo proprio che sia una sensibilità che ciascuno di noi deve avere nei confronti della comunità, dandoci due coordinate, se mi posso permettere: una è quella di garantire la sicurezza, di fare tutto ciò che si deve ed è possibile fare, è possibile fare e si deve fare per verificare le condizioni di sicurezza e garantire la sicurezza; dall'altra parte, anche evitare allarmismi che possono compromettere anche un servizio pubblico essenziale qual è quello dell'istruzione.

Voglio dire che in questo caso le misure precauzionali, le misure di prevenzione sono state utili, ci hanno aiutato a cogliere un campanello d'allarme, perché voi sapete come avviene: ogni istituto scolastico ha il proprio Consiglio, ha un proprio responsabile della sicurezza, segnala all'amministrazione quelle che sono le disfunzioni più evidenti, più marcate; l'amministrazione, poi, manda i suoi tecnici a controllare e, nel caso, a provvedere. Era successo così per la scuola D'Azelio e quindi l'amministrazione aveva provveduto a far svolgere dei lavori. Proprio nel momento in cui questi lavori venivano controllati, l'esecuzione di questi lavori veniva controllata, lavori di semplice manutenzione, è caduta una parte di questo telaio mettendo in luce un problema che era più strutturale. Adesso non vorrei entrare nei particolari tecnici anche perché non ne ho la competenza e neanche la capacità ed è giusto che siano i tecnici a pronunciarsi.

Noi abbiamo incaricato una ditta specializzata di intervenire immediatamente e di verificare qual è la situazione. La ditta incaricata, sin dal primo controllo, insieme ai nostri tecnici, ci ha suggerito di chiudere la scuola per consentire un esame statico più di merito, più diretto in tutto l'edificio, verifiche che sono in corso, noi stiamo seguendo la situazione giorno per giorno. Abbiamo dato, con determina, un termine, che la stessa società ha accettato, di cinque giorni, perché evidentemente ci poniamo il problema di assicurare, di verificare, nel caso, anche in una condizione di emergenza, di far fronte all'avvio dell'anno scolastico per tutti – per tutti – gli aventi diritto nella città di Barletta. Io conto che su questo ci possa essere l'ausilio e la collaborazione di tutte le componenti del Consiglio comunale.

Contestualmente, dicevo prima che quelle verifiche erano in corso in quella scuola, ma erano in corso anche in altri istituti scolastici, anche perché, come voi sapete, noi abbiamo candidato una serie di lavori (alcuni dei quali importanti perché lavori inerenti all'adeguamento, altri inerenti all'eliminazione di rischi di vulnerabilità, che quindi sono già stati individuati) in tante scuole della città di Barletta, al punto da aver avuto, dal Ministero dell'istruzione prima e dal Ministero dell'economia adesso, la possibilità di derogare, per questi interventi, che sono 1 milione e rotti euro, dal Patto di stabilità. E per fortuna che l'abbiamo fatto perché perlomeno adesso abbiamo una riserva finanziaria che ci può essere utile per affrontare quell'emergenza in rapporto agli altri lavori. Dovremo riconsiderare un po' le priorità e quindi, poi, vedere come collegare questo momento di emergenza agli interventi un po' più strutturali.

Ma, dicevo, oltre a quelle verifiche che erano state compiute per redigere questa graduatoria di interventi, subito dopo quello che è avvenuto abbiamo disposto, anche raccogliendo istanze che diversi consiglieri hanno avanzato in questi giorni pubblicamente attraverso i media, delle verifiche da parte degli uffici tecnici sulle scuole di competenza del Comune di Barletta. Le verifiche, che sono diventate già operative, possono essere solo di tipo visivo, con lo scopo di individuare gli eventuali fenomeni allarmanti quali fessurazioni. Ad oggi sono stati verificati i plessi scolastici delle elementari Fraggianni in via Vitrani 1 ad esclusione della palestra, della scuola materna Fraggianni in via Rizzitelli, della scuola materna Fraggianni in via Chieffi, della scuola materna Musti in via della Repubblica, della scuola elementare Girondi in via Padre Raffaele Dibari, della scuola elementare Renato Moro in via Dimiccoli e della scuola materna Musti in via De Nicola. In questi ci sono ad oggi, in questo momento, delle verifiche visive, sono state fatte. Ovviamente, sulla base, diciamo così, delle relazioni che saranno presentate noi ci proponiamo di fare gli approfondimenti del caso e, ripeto, di assumere gli interventi che si renderanno necessari. Ripeto ancora una volta che contiamo di farlo con l'ausilio dell'intero Consiglio comunale. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Vicario Alessandro Scelzi*

**PRESIDENTE:**

Grazie, signor Sindaco.